

Il Milan leader solitario

Mentre il Perugia si è arenato di fronte al coraggioso Avellino, il Milan ha chiaramente superato la Fiorentina ed è tornato così leader solitario della classifica. Ma al di là della conferma della buona condizione dei rossoneri, il responso più importante della domenica calcistica viene dalla nuova parziale battuta d'arresto della Juventus, costretta al pari da Bologna. Anche il Torino, contro l'Inter, non è andato oltre il pari. Meglio invece per Lazio e Napoli, vittoriose rispettivamente a spese del Vicenza (malgrado una doppietta di Paolo Rossi) e dell'Atalanta. (NELLO SPORT)

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



Berlinguer a Bologna: partiti e Parlamento possono trovare una soluzione alle vertenze in corso sulla base delle proposte del sindacato unitario

Le spinte alla crisi di governo vengono dall'interno della DC

«L'onorevole Piccoli farebbe bene — invece che guardare al PCI — a guardare un po' più attentamente in casa sua, dove correnti e personaggi mettono in discussione e svuotano di ogni contenuto il concetto di emergenza per eludere gli impegni che questa comporta» - Nelle tre giornate della conferenza degli amministratori comunisti un ricco quadro delle esperienze rinnovatrici

Bologna — Nel suo discorso agli amministratori comunisti riuniti nella prima conferenza nazionale qui a Bologna, il compagno Enrico Berlinguer, segretario del partito, ha affrontato da tre angolazioni diverse l'unico tema centrale della situazione di crisi del Paese, della emergenza: il bilancio della attività del comunista nell'esercizio del governo locale di Comuni, Province, Regioni che interessano il 50 per cento della popolazione italiana; la situazione di emergenza che il Paese attraversa e la necessità di farvi fronte con un rafforzamento della politica di solidarietà democratica che deve vedere impegnati in uguale misura tutti i «contrasti» della maggioranza parlamentare nazionale; l'azione del partito, il suo rapporto con le istituzioni, il suo sforzo per sapere essere sempre partito capace di assumersi responsabilità di governo e insieme di farsi espressione delle esigenze delle masse popolari e delle loro lotte per andare avanti.

le — di fare questo confronto fra il passato e il presente, e in particolare di ricordare — come giustamente ha fatto il compagno Cossutta nella sua chiara e centrata relazione, e come hanno fatto numerosi altri compagni che sono intervenuti — la situazione che i nostri compagni hanno trovato nelle amministrazioni di cui hanno assunto la direzione negli ultimi due o tre anni. Una situazione piena di guasti di ogni genere, segnata da danni in certi campi irreparabili (lo scempio edilizio, per esempio, o del territorio), una situazione che continua tuttora a produrre i suoi effetti malefici.

La soluzione giusta dei problemi, non già esasperarli per ragioni di parte. Non così si comportano, in troppi casi (anche se non sempre), i rappresentanti della DC nelle amministrazioni locali, dove spesso assumono atteggiamenti irresponsabili, faziosi, e talora persino ostruzionistici. E a ciò si aggiungono interventi gravi di ministri, come quello del Turismo dello Spettacolo — il ministro Carlo Pastorino — partecipante di una scandalosa azione, che denunciamo davanti a tutto il Paese, rivolta a bloccare l'opera di rinnovamento e di rilancio degli enti lirici avviata da alcuni grandi Comuni governati dalle sinistre (Roma, Napoli, Venezia).



Bologna — Il Palazzetto dello Sport mentre parla il compagno Enrico Berlinguer.

L'acutezza della crisi
Respingiamo come indegna — ha detto con forza Berlinguer — la campagna con la quale si vorrebbero addossare a noi comunisti le colpe di non avere fatto in tre anni ciò che gli altri hanno disfatto per trenta anni sia nelle amministrazioni locali sia nel governo centrale.

Ma a parte il peso di questa eredità negativa delle passate amministrazioni, che i nostri compagni hanno dovuto prendere sulle loro spalle, c'è da considerare che l'avvento di nuove amministrazioni popolari e il loro operare è avvenuto in un periodo in cui la crisi generale del Paese ha conosciuto gradi di acutezza estrema e per cause che non potevano essere combattute solo né principalmente a livello locale. Si è trattato e si tratta infatti di una crisi che colpisce e che ha inceppato l'intero processo economico nazionale, che ha stremato le finanze pubbliche (con dirette, pesanti conseguenze negative sulle possibilità di iniziativa delle amministrazioni locali), che disgrega la vita sociale e quella morale: e a tutto ciò si è aggiunta e si aggiunge l'opera di nefanda sovversione antidemocratica del terrorismo.

Ma mi riferisco anche — ha proseguito Berlinguer — a quelle nuove amministrazioni che sono state conquistate da noi e dai compagni socialisti con le elezioni del 1975 e del 1976 e che — anche esse — in mezzo a mille difficoltà, hanno dato comunque buona prova, dimostrandosi sotto ogni aspetto superiori alle amministrazioni di centro e di centro-sinistra che le avevano precedute.

Non possono dire altrettanto — ha esclamato Berlinguer — altri partiti, e soprattutto non può dire altrettanto la DC. Limitandoci per ora a dire del suo atteggiamento nei confronti delle amministrazioni guidate dalle forze di sinistra, c'è da osservare che non è vero — come dicono certi giornali — che la DC svolge lo stesso tipo di opposizione nei confronti delle Giunte di sinistra che ha caratterizzato e che caratterizza quella di noi comunisti verso le amministrazioni che essa ha diretto nel passato o che dirige oggi. Là dove siamo stati e siamo opposizione, le nostre battaglie hanno avuto sempre un carattere vigoroso — certo — ma anche costruttivo, volto cioè a tro-

Il confronto su ospedalieri e pubblico impiego

Tensioni alla vigilia del dibattito alla Camera

Sempre più evidenti i contrasti in seno alla DC - Nessuna indiscrezione sul discorso che farà Andreotti - Intervista di La Malfa

ROMA — Tutta l'attenzione è rivolta, ora, al dibattito parlamentare che sarà aperto alla Camera da Andreotti sulla crisi acutissima che ha investito il settore ospedaliero e sul pubblico impiego (il presidente Ingrao e i capigruppo stabiliranno oggi la data e le modalità di questo confronto, Palazzo Chigi ha però già proposto che si cominci domani mattina). Non vi è dubbio — e la stampa lo sottolinea — che ci si trovi dinanzi ad un appuntamento decisivo, nel quale avranno peso soprattutto i contenuti che saranno portati in campo: importanti di per sé data la posta in gioco, e importanti anche quale indicazione della linea che si vuole seguire nel tenere in pugno il timone della politica economica (se questo timone lo si vuole tenere veramente in pugno). E' perciò difficile sottovalutare il carattere e il rilievo di questo passaggio, o non intendere il senso delle tensioni che segnano i giorni della vigilia.

Non è dato sapere (non vi sono indiscrezioni di sorta) come il presidente del Consiglio vuole aprire questo dibattito parlamentare. E' chiaro tuttavia che il governo non può eludere due precise esigenze: 1) quella di incaricare una soluzione per gli ospedalieri, tenendo conto che un patto sottoscritto da un rappresentante dell'esecutivo (lo on. Del Rio) non può essere eluso o sconsigliato; 2) e quella di impostare correttamente il tutto il problema del pubblico impiego.

(intervista a Repubblica) per sottolineare ancora una volta dove stanno le radici delle dissociazioni che minano la maggioranza del 16 marzo: egli parla dei contrasti sulla vicenda Moro, dell'impegnativa polemica ideologica promossa dai socialisti, e afferma che, nei mesi scorsi, «il PCI il suo massimo sforzo lo ha fatto». L'intervista del leader repubblicano ha però il torto di dare l'impressione che tutto ormai sia compromesso, e che non vi sia che da prendere atto del fallimento di una intera fase politica. Noi crediamo — al contrario — che l'individuazione delle responsabilità passate può e deve adesso contribuire a rafforzare l'azione, il più possibile concorde, per uno sviluppo positivo.

Si estende a macchia d'olio la protesta popolare contro lo scià

Manifestazioni in tutto l'Iran L'opposizione cerca di unirsi

Otto morti negli scontri di ieri - La polizia ha sparato all'università di Teheran - Fitti incontri tra i leaders politici e religiosi per costruire una strategia comune contro il regime

TEHERAN — Otto persone sono morte nei nuovi cruenti scontri avvenuti ieri a Kermanshah e Dezful. Vanno ad aggiungersi alle quindici che hanno perso la vita sabato nella nuova ondata di lotte contro il regime dello Scià che si va estendendo a

macchia d'olio in tutto l'Iran. Anche a Teheran si sono avute ieri manifestazioni. La zona dell'università era presidiata da un massiccio schieramento di forze e più d'una volta l'esercito è intervenuto sparando e lanciando bombe lacrimogene. A Gorgan tren-

tamila persone sono scese in piazza scandendo slogan a favore dell'Ayatollah Khomeini. Tutti i negozianti hanno scioperato. Manifestazioni si sono svolte a Mashad, a Tusargan, dove la polizia ha ucciso uno studente, a Ilam, dove sono rimaste ferite tredici persone, a Shar-E-Kord, dove è stato dato alle fiamme il palazzo del governatore generale, a Rezayeh, dove la folla ha assaltato il ministero dell'informazione e della agenzia di stampa ufficiale Pars.

L'Ayatollah Madari, che nell'ambito dell'opposizione religiosa aveva una posizione conciliante, ha dichiarato ieri in una intervista all'AFP che «è possibile che saremo costretti a prendere le armi

Realizzazioni sociali e civili

Ma mi riferisco innanzitutto a quelle Regioni e Province, a quei Comuni che — come qui a Bologna e in Emilia e in altre zone del Paese — hanno da lungo tempo alla loro guida amministrazioni di sinistra, le quali con le loro realizzazioni sociali e civili, e con i loro metodi di governo e di gestione del denaro pubblico, hanno costituito e costituiscono un esempio, studiando il quale c'è sempre da imparare.

La necessità di un simile sforzo costruttivo — e la solidarietà che esso comporta — è l'orientamento che guida ogni nostra azione sia in campo nazionale (come parte della nuova maggioranza parlamentare), che in campo locale (tant'è vero che quanto dove siamo all'opposizione; sia nel lavoro dentro le istituzioni rappresentative, che nel lavoro fra le masse, nei loro movimenti, nelle loro associazioni).

Concluso a Pescara il congresso FNSI

Con l'elezione degli organi dirigenti si è concluso a Pescara il congresso dei giornalisti. Presidente della FNSI è stato confermato Paolo Muriadi; Luciano Ceschia è stato rieletto segretario; vicesegretari sono stati eletti Cardulli, Vigorelli, Borsi e Molina. Le mozioni conclusive e gli impegni immediati che attendono la FNSI. (A PAGINA 2)

Gli eroi della domenica

Il cinema
E' stata, quella di ieri, una giornata cinematografica: sembra che il campionato di calcio tentasse — come in quel gioco tanto di moda — di mimare titoli di film. Ricorda una delle prime opere di De Siva: «I bambini ci guardano». Ecco: per identificarsi «sta indicare il Milan. I bambini rossoneri ci guardano con gli occhi felici e sprezzanti dei mostri-cattolici di un altro film — recentissimo, questo — di cui non ricordo il nome. Cinesi e cattolici come riescono ad essere solo i bambini, i frugoliti rossoneri hanno annientato la Fiorentina ed ora sono soli in cima alla classifica.

Altre difficoltà per il traffico aereo sono previste per giovedì, quando avrà luogo lo sciopero di 24 ore degli autonomi dell'ANPAV, che ha anche deciso altre 72 ore di astensione entro il mese di novembre.

specie di cura Alan in chiese neromane: dopotutto anche Nerone cercava di riaffermare la giovinezza che gli sfuggiva circondandosi di adolescenti. L'unico che sembra insensibile a questo tipo di terapia è l'ibero: a lui i bambini del Milan traspirano solo il complesso di Eroe.

ce. Succede. Succede che a un certo momento una strada, una casa, una persona ci appaiono diverse da come le avremmo viste per anni. Naturalmente non sono diverse la strada, la casa, la persona: siamo diversi noi, sono diversi gli occhi con i quali le guardiamo. Sta capitando che il nostro bisogno senz'altro spingerà a Torino e in casa bianconera) un'automobilina a pedali. In discesa bisogna magari frenarla ma in salita bisogna senz'altro spingerla. E' chiaro che poi anche alle automobili a pedali verrà applicato un motore e non solo all'automobile jennetina: è da supporre che accadrà anche al Torino e magari anche alla Roma che con puntigliosa costanza sta cercando di inserirsi in coda alla classifica. Si consola citando: beati gli ultimi perché saranno i primi. Ma non è detto quando. Kim

A PAGINA 4: gli ultimi interventi alla Conferenza nazionale degli amministratori comunisti a Bologna.

Oggi sciopero unitario in tutti gli ospedali

Nel pomeriggio riunione della segreteria della Federazione CGIL, CISL, UIL e domani di tutte le categorie del pubblico impiego

Domani manifestano a Roma 20 mila calabresi

ROMA — Domani sciopero generale in Calabria. Ventimila calabresi saranno a Roma per portare nella sede del governo la vertenza di migliaia di lavoratori e di 200 mila disoccupati che rivendicano lavoro e sviluppo produttivo per la loro regione e per tutto il Mezzogiorno. La manifestazione di domani è l'avvio di una lotta dura che i sindacati intendono portare avanti perché il governo indichi come prioritari i problemi del Sud. Una giornata di lotta si svolge oggi in Abruzzo, mentre si prepara la manifestazione nazionale del 16 per lo sviluppo del Mezzogiorno.

Oggi bloccati per otto ore gli aeroporti a Roma e Napoli

ROMA — Oggi, mercoledì e venerdì dalle 10 alle 18 non decolleranno aerei dagli aeroporti di Roma e di Napoli; dalle 13 alle 21 rimarrà invece bloccato lo scalo di Milano per lo sciopero delle hostess e degli assistenti di volo aderenti alla FULAT, il sindacato confederale. Altre difficoltà per il traffico aereo sono previste per giovedì, quando avrà luogo lo sciopero di 24 ore degli autonomi dell'ANPAV, che ha anche deciso altre 72 ore di astensione entro il mese di novembre.

ROMA — Tutta la partita del pubblico impiego è oggi all'esame della segreteria della Federazione CGIL, CISL, UIL (che domani la discuterà con tutte le categorie del settore). La segreteria, tra l'altro, dovrà fissare anche la data di convocazione del direttivo. Si dovrà decidere l'eventuale estensione della lotta a tutto il settore, mentre oggi scioperano gli ospedalieri. Sempre domani, per un esame congiunto della vertenza ospedaliera, i sindacati dovrebbero incontrarsi con le Regioni che, assieme al governo, hanno sottoscritto l'accordo del 20 ottobre.

SEGUE IN SECONDA

